

gravi motivi, trasferirsi subito a Taranto; e quando gli risultino veramente, loro accordi tre o quattro mesi per recarsi alla nuova destinazione, acciò essi possano prima sistemare la loro posizione di famiglia.

Come vede l'onorevole ministro, io non chiedo molto. Ciò che chiedo è un atto di giustizia che si fa a tutti gl'impiegati dello Stato in occasione di trasferimenti. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

Brin, ministro della marina. L'onorevole Ungaro ha trovato che l'aumento di 50 centesimi sulla mercede giornaliera degli operai dell'arsenale di Napoli è poca cosa. Per l'onorevole Ungaro 50 centesimi al giorno non saranno molti, ma per gli operai della marina sono qualche cosa. Questi operai sono 18,000, e se si aumentasse a tutti la mercede di 50 centesimi, sarebbero 9,000 lire di più al giorno.

Ad ogni modo siccome in forza delle disposizioni che regolano i diritti e doveri degli operai della marina essi possono essere traslocati, anche senza aumento di mercede; mi pare che quando la autorità dell'arsenale li trasloca, aumentando loro la mercede di 50 centesimi, abbia già fatto molto. Del resto di queste traslocazioni ne abbiamo avute altre, quando si è trasportato l'arsenale da Genova alla Spezia e da Ancona a Venezia, e non si è nemmeno usato questo temperamento.

In quanto poi alle condizioni di famiglia, l'onorevole Ungaro dice che esse sono conosciute dall'amministrazione quando si ammettono gli operai. Ma io osservo che ci sono degli operai che sono addetti ai lavori da 10, da 20, da 30 anni, e sarebbe quindi difficile di avere sempre al corrente il loro stato della famiglia.

Se poi c'è qualche operaio che abbia delle condizioni di famiglia speciali, si rivolga ai suoi superiori, si rivolga al comandante in capo, il quale ha mostrato in quest'occasione un animo molto paterno verso gli operai, e che ne terrà conto.

Ma volere che io vada ad imporre una dilazione di tre mesi di tempo, questo sarebbe un entrare nelle facoltà del comandante in capo senza alcun beneficio per gli operai stessi.

Ungaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Ungaro. Solo per ringraziare l'onorevole ministro, e per dire che mi affido anch'io alla benevolenza del comandante del dipartimento.

Presidente. Così è esaurita quest'interrogazione.

L'onorevole Di Sant'Onofrio aveva presentata un'interrogazione sul grave disastro avvenuta in

Floresta, ma egli ha scritto alla Presidenza facendo conoscere che per gravi ragioni ha dovuto assentarsi, e recarsi a Napoli; e chiede che la sua interrogazione sia differita fino a lunedì.

Affinchè la Camera abbia una norma relativamente alle interrogazioni che sono iscritte nell'ordine del giorno, e per le quali non si trovi presente l'interrogante, propongo che quando l'interrogante ha per lettera fatto conoscere alla Presidenza un grave motivo pel quale egli ha dovuto assentarsi, se il Governo non si oppone, e la Camera vi consente, l'interrogazione sia rimessa ad altro giorno. Quando invece il deputato, senza far conoscere il motivo per cui non è presente, non si trova alla seduta, allora s'intende che senz'altro egli rinunzia alla sua interrogazione.

Se la Camera consente, io mi atterrò a questa norma.

Voci. Sì! sì!

Presidente. Dunque quest'interrogazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio s'intende differita.

Ora passeremo all'interrogazione dell'onorevole Bonghi, al ministro della pubblica istruzione: 1° Se le Facoltà della Università di Napoli siano state consultate tutte sul progetto di fabbricare una Università nuova in luogo molto lontano dall'attuale; 2° se per effettuare questo progetto bisogni nel suo parere una legge.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Intorno al disegno di costruire nuovi edifici per l'Università in Napoli io ebbi ripetutamente a discorrere in quest'Aula, nè oggi ho a mutare cosa alcuna alle informazioni già da me date, e alle dichiarazioni da me fatte, su questo argomento.

Risponderò quindi brevemente, come prescrive il regolamento, alla interrogazione dell'onorevole Bonghi. Se a lui poi piacerà tramutare l'interrogazione sua in interpellanza, allora io lo seguirò volentieri in una più ampia discussione intorno a questo importante argomento.

Egli mi domanda se le Facoltà della Università di Napoli siano state tutte richieste del loro avviso sul progetto di far sorgere nuovi edifici per l'Università in luogo, secondo lui, molto lontano da quello ove l'Università di presente si trova.

Io debbo ritenere di sì, poichè così mi dimostrano i documenti che ho voluto ora riesaminare e i fatti che brevemente son per esporre. E in vero a me risulta che il Rettore di quella